

Il giorno 4 aprile 2011, alle ore 11.00, si è riunita a Roma presso la sede della Società Italiana di Medicina Interna, Viale dell'Università 25, la Giunta del Collegio dei Docenti Universitari di Medicina Interna.

Sono presenti: Dott. P. Amodio, Prof.ssa S. Basili Prof. R. Corrocher (Presidente), Prof. F. Dammacco (Past President), Prof. E. Mannarino, Prof. N. Marchionni, Prof. R. Nuti, Prof. G. Parrinello (Segretario), Prof. G. Realdi, Prof. G. Sesti (Tesoriere), Dott. M. Tesauo.

E' assente giustificato: Prof. A. Cherubini.

Viene discusso il seguente

Ordine del Giorno

1. Comunicazioni del Presidente
2. Abilitazione scientifica nazionale: criteri
3. Varie ed eventuali

1. Comunicazioni del Presidente

Il Presidente sottolinea che occorre accordarsi in modo definitivo circa il giorno della settimana in cui programmare le riunioni del Collegio: vi sono infatti pareri difformi. Il Presidente esclude il venerdì e, poiché alcuni colleghi hanno riproposto il lunedì, pone in votazione questo giorno della settimana. La proposta riceve 5 voti a favore, che al momento della votazione rappresentano la maggioranza (non ancora giunta la Prof.ssa Basili). Pertanto si concorda che le future riunioni della giunta si terranno il lunedì.

2. Abilitazione scientifica nazionale: criteri

Il Presidente ricorda che l'abilitazione nazionale sarà su base esclusivamente scientifica, in accordo anche con il decreto ministeriale pubblicato nel gennaio 2011. Localmente saranno valutate le altre competenze, in particolare quelle professionali (assistenziali e didattiche). Sulle varie caratteristiche della professionalità, il Presidente informa di aver scritto una lettera al Ministro. In tale documento ha fatto presente che la valutazione locale delle competenze professionali espone al rischio di distorsioni. Il Presidente ha pertanto proposto che alla domanda di abilitazione venga allegata una certificazione professionale delle attività cliniche e didattiche rilasciata dai rispettivi uffici. Inoltre, ha ribadito quanto indicato nel recente decreto su Abilitazioni scientifiche, e cioè che i posti saranno attribuiti a seguito di procedure pubbliche di selezione bandite dalle singole università, cui potranno accedere solo gli idonei.

Invita i componenti della Giunta ad esprimersi relativamente ai profili scientifici dei candidati e dei commissari.

I Professori Sesti e Nuti propongono di iniziare la discussione con le caratteristiche richieste ai Commissari.

Il Presidente Corrocher ricorda che la Commissione sarà composta di 5 membri, di cui uno attivo all'estero, di elevata qualità scientifica, selezionati per sorteggio. Il problema è definire i criteri di accesso per poter essere sorteggiati come commissari.

Il Prof Mannarino sostiene che è opportuno arrivare ad una posizione unanime nella Giunta. Premesso che la declaratoria della legge ha ricevuto molte critiche, ritiene importante fare in modo che la posizione che assume il Collegio sia ampiamente rappresentativa. Sottolinea l'importanza di evitare cambi di settori a posteriori, con accesso alla docenza Med/09 attraverso settori affini. Tutto ciò al fine di evitare che divengano docenti del settore Med/09 studiosi che non sono internisti. Premette che ritiene difficile individuare criteri adeguati per la selezione dei docenti di I fascia sorteggiabili come commissari. Ritiene comunque opportuno che i criteri adottati non escludano più del 20% del corpo docente dalla possibilità di essere sorteggiato.

Il Prof. Nuti ritiene importante la trasparenza. Inoltre ritiene che il concorso locale garantirà la cooptazione e la valutazione della professionalità. Ritiene importante coniugare H-index e IF in modo che sia rappresentata una larga fetta della MI italiana.

Il Prof. Realdi raccomanda scelte che difendano la MI accademica, nella sua globalità, e richiama la qualifica del professore ordinario data dalla 382/80 come il professore dotato di piena maturità scientifica. Auspica che le procedure a livello locale implicino una valutazione dei singoli candidati sulle loro competenze cliniche e didattiche. Ritiene che i commissari debbano avere un buon profilo multidimensionale, di piena maturità appunto e non solo bibliometrico.

Il Prof. Parrinello ritiene che costituisca un autogoal escludere la maggior parte dei docenti ordinari; il criterio dovrebbe essere il più possibile inclusivo.

La Prof.ssa Basili ricorda che i commissari dovrebbero avere un profilo scientifico tendenzialmente superiore ai candidati.

Il Dott. Tesauro concorda con i criteri esposti dal Prof. Mannarino.

Il Prof. Sesti informa che l'Intercollegio ha già approvato i criteri per la selezione dei commissari. Il CUN, nella persona del Prof. Lenzi è stato sollecitato dal Ministro a fornire entro aprile criteri obiettivi per valutare la qualità scientifica globale e dell'ultimo quinquennio. L'Intercollegio ha stabilito di considerare l'IF totale di tutta la carriera scientifica, l'IF degli ultimi 5 anni e l'H-index degli ultimi 15 anni, per tutti. Il Prof. Lenzi ha proposto di usare la mediana degli indici bibliometrici nei settori piccoli, la media in quelli grandi.

Il Prof. Nuti e il Prof. Mannarino esprimono disappunto per i criteri proposti. In particolare, il Prof. Mannarino esprime la convinzione che non sia necessario che i commissari abbiano un profilo scientifico superiore ai candidati.

Il Dott. Amodio richiama alla necessità di cercare il bene del Paese, indipendentemente da eventuali interessi momentanei di categoria. Dichiarò di apprezzare l'intervento del Prof. Mannarino circa l'opportunità politica di raccogliere il consenso del settore. Fa notare, tuttavia, che è opportuno anche ottemperare all'obiettivo di migliorare il peso scientifico di un Paese che è la 5-6 potenza economica mondiale, ma ha Università che nei migliori dei casi si pongono al di sotto del 150° posto delle Università del mondo. Inoltre, politicamente teme che richieste di requisiti troppo modesti possano rischiare di porre fuori gioco il Collegio, perché le proposte potrebbero non essere recepite. A parte queste considerazioni di principio, non intende dare indicazioni sulle soglie perché docenti di I fascia siano sorteggiabili come commissari.

Il Prof. Realdi sottolinea di nuovo che la valutazione scientifica dei commissari dovrebbe basarsi non solamente sui titoli scientifici in senso stretto, ma su criteri più ampi, di tipo clinico-assistenziale, didattico e di responsabilità ricoperte in ambito accademico e aziendale, perché anche questi rappresentano criteri valutabili scientificamente.

Il Prof. Sesti ritiene più importante definire il profilo complessivo del docente da far valere a livello locale.

Il Prof. Mannarino invita ad essere pragmatici: porsi in linea con le indicazioni dell'Intercollegio, ma facendo in modo che le soglie di IF e HI siano tali da garantire l'accesso al ruolo di commissario a circa i 2/3 dei docenti di I fascia, escludendo solo 1/3 con minore produttività scientifica.

Il Prof. Sesti sostiene che ormai la scelta è solo fra media e mediana. Ritiene che l'uso della mediana degli indici bibliometrici dei soli docenti in ruolo attivo permetta di estendere adeguatamente il numero dei sorteggiabili.

Il Prof. Dammacco fa notare che gli interventi gli paiono in parte convergenti ed in parte divergenti. Ritiene che criteri restrittivi non siano adottabili, perché comporterebbero la disaffezione dal Collegio di troppi docenti. E' bene che il Collegio svolga la sua funzione, anche se il Ministro sarà libero di non tenerne conto. Ritiene pertanto opportuno adottare criteri ragionevolmente ampi per accedere al sorteggio come commissario concorsuale.

Si trova d'accordo con il Prof. Realdi per includere anche titoli didattici e assistenziali nella selezione dei commissari.

Il Prof. Corrocher sottolinea il concetto di elevata qualità indicata dal decreto ministeriale e teme che proposte non sufficientemente selettive non vengano recepite a livello ministeriale. Comunque è d'accordo di evitare che il 50% dei docenti di I fascia venga escluso dalla potenziale nomina a commissari. Inoltre, paventa il rischio di un eccessivo numero di idonei che andrebbero ad intasare le sedi e a bloccare l'accesso a future idoneità da parte dei più giovani. Sollecita a pensare al futuro.

Il Prof. Mannarino invita ad ottemperare alla legge, senza perdere di vista l'interesse del Collegio. Non vede il rischio di intasamento, anche se vi saranno molti idonei, perché l'abilitazione alla docenza scade dopo 4 anni. Sostiene l'opportunità di adottare criteri che consentano il reclutamento di almeno il 70% dei docenti ordinari fra i sorteggiabili come commissari.

Il Prof. Sesti ribadisce che l'Intercollegio ha già stabilito che sia la mediana; l'unico spazio per il Collegio è fornire i valori per i tre indici.

Il Prof Nuti concorda che debbano essere forniti i tre valori richiesti dall'Intercollegio per la nomina dei commissari e successivamente dare indicazioni professionali più ampie.

Il Prof Realdi concorda sulla necessità di fornire i valori numerici richiesti, ma sostiene che la valutazione non debba essere solamente bibliometrica, perché nel concetto di scientificità è implicita anche l'attività didattica ed assistenziale del potenziale commissario e suggerisce di adottare i criteri del Collegio recentemente modificati dal Presidente ed inviati alla Giunta.

Il Prof Corrocher si dice d'accordo nell'elaborare un pacchetto composito di attributi che debbano essere soddisfatti dai docenti sorteggiabili come commissari e fa riferimento ai criteri da lui rivisti.

Il Prof. Dammacco fa notare che è molto pericoloso esigere pubblicamente che il candidato debba avere parametri bibliometrici inferiori ai commissari: ciò potrebbe preludere a molti ricorsi.

Il Prof. Sesti fa notare che la mediana dell'HI dei docenti di I fascia è circa 18, si potrebbe richiedere un IF totale di 200-250, con $IF \geq 50$ nell'ultimo quinquennio.

Il Prof. Mannarino pone una mozione d'ordine: richiede di definire i tre valori bibliometrici ed eventuali curricula professionali dei commissari.

Dopo ampia discussione, il Prof. Sesti propone per i candidati commissari i seguenti criteri che debbono essere tutti soddisfatti: HI Scopus ≥ 16 , IF totale ≥ 250 , IF negli ultimi 5 anni ≥ 50 .

Non vi sono dissenzienti.

Il Prof. Corrocher, invita a definire i criteri per le abilitazioni scientifiche a Professore Associato e Ordinario.

Il Prof Dammacco propone per II fascia il soddisfacimento di tutti e tre i seguenti criteri: IF totale ≥ 100 ; IF come primo, secondo ed ultimo nome ≥ 50 ; HI ≥ 10 .

I criteri sono approvati a maggioranza, con astensione del Dott. Amodio.

Il Dott. Amodio fa notare che gli sembra ragionevole considerare la fascia di afferenza più che la fascia di appartenenza, perché chi ambisce ad una fascia di docenza dovrebbe essere comparabile a chi già vi appartiene.

Il Prof. Realdi esprime il proprio dissenso: ritiene più importante una valutazione relativa alla propria fascia di appartenenza.

Il Prof. Dammacco propone i seguenti criteri per l'idoneità alla prima fascia: IF totale ≥ 200 ; IF come primo, secondo e ultimo nome ≥ 80 ; HI ≥ 14 .

Approvato all'unanimità.

Il Prof. Corrocher passa a considerare la valutazione professionale a livello locale, che dovrebbe essere comparativa. Il pacchetto già proposto dal Collegio andrebbe, a suo parere, considerato nel suo complesso. Eventualmente potrebbe essere costituita una mini-commissione per rivalutare i criteri proposti dal Collegio.

Il Prof Nuti suggerisce la costituzione di una commissione composta dai Prof. Corrocher e Realdi.

Il Prof Mannarino ribadisce l'importanza di valutare la qualità professionale.

Il Prof. Realdi sostiene che a livello locale sia necessaria una valutazione delle competenze didattiche, assistenziali ed anche scientifiche sui titoli presentati.

Il Prof Corrocher fa presente che sia necessario rispettare i tempi delle procedure in corso a livello nazionale. Ritiene che alla domanda di abilitazione scientifica sia associata la documentazione delle attività professionali e dei compiti didattici svolti, ancorché non valutate. Per i bandi locali ritiene opportuno far inserire i criteri professionalizzanti che la Giunta dovrà definire. Inoltre, poiché la nuova legge tiene conto dei carichi didattici, è opportuno individuare i carichi didattici del Med/09, carichi che ha espressamente chiesto a tutti i referenti locali.

La Prof.ssa Basili fa presente che ciò è già noto, poiché vi è un documento della Conferenza dei Presidenti dei Corsi di Laurea, sui carichi didattici dei vari SSD, compreso il Med/09.

Il Prof Marchionni fa notare come nella sua esperienza di commissario concorsuale abbia verificato che la capacità didattica non si deve dare per scontata in quanto non correlata alle competenze scientifiche.

3. Varie ed eventuali

Il Prof. Corrocher passa ad esaminare il 3° punto dell'ordine del giorno. Richiama fermamente i componenti della Giunta al segreto sulle lettere di cui ha già comunicato il contenuto. A questo riguardo, comunica, inoltre, di aver ricevuto una lettera da parte della Prof.ssa Abbate che ne richiede la pubblicazione sul sito. Il Presidente informa che intende dare incarico alla Commissione Etica: 1) di valutare la lettera in questione. 2) di valutare tutti i concorsi Med/09 recentemente espletati.

Il Prof. Sesti propone di non pubblicare la lettera, ma inviarla al Comitato Etico, avvisando per correttezza il Prof. Castellino, implicato nella lettera della Prof.ssa Abbate.

Il Prof. Dammacco ritiene opportuna la procedura suggerita da Sesti.

Su richiesta del Presidente, il Prof. Sesti informa che uno dei commissari di Modena si è dimesso, avendo già partecipato alla valutazione di un candidato in un altro concorso. E' stato sostituito da Satta di Sassari.

Il Prof. Corrocher informa che non sono ancora conclusi due concorsi di II fascia. Infine raccomanda la discrezione sulla bozza del verbale. Telefona quindi al Prof. Lenzi circa i tempi per giungere ad elaborare i documenti richiesti ai singoli Collegi e, sulla base di tale colloquio telefonico, indice la prossima riunione della Giunta per il 2 maggio.

La riunione viene chiusa alle ore 14.40.

Il Presidente
Prof. Roberto Corrocher

Il Segretario
Prof. Gaspare Parrinello